

Jerry Lewis arrivato a Milano Un picchiatello per Raffaella

MILANO «Non rilascio interviste la mattina» con una battuta Jerry Lewis ha attraversato a passo di carica il gruppo di giornalisti e fotografi appostati ieri mattina nella sala arrivi dell'aeroporto di Malpensa in attesa dell'attore e regista americano arrivato a Milano da Las Vegas per partecipare come ospite d'onore alla prima puntata del «Raffaella Carrà show» in onda su Canale 5 il 9 gennaio.

Una produzione che guarda troppo ai modelli degli altri paesi e cade in banali imitazioni Le eccezioni rappresentate da Angelopoulos e Tornes autore del bel film «Un airone per la Germania»

Il cinema greco parla troppe lingue

Una produzione che si limita a fare banale copie dei film di successo europei o americani. Questa in sostanza la poco confortevole situazione del cinema greco che pure vive un momento di grande trasformazione.

UMBERTO ROSSI

Il cinema greco è per corso da profonde trasformazioni che, dicono i più ottimisti, dovrebbero preludere a un rilancio in tempi abbastanza brevi. Tutto nasce e ruota attorno al Centro del cinema greco (Ccg) un organismo statale fondato nel 1970 in piena dittatura dei colonnelli per conferire una patina di decenza culturale al regime e che dopo la riconquista della democrazia è diventato la

A questi elementi «strutturali» si è aggiunta una ventata d'incertezza anche a livello di autori, la maggior parte dei quali appare prigioniera delle proprie ossessioni cinefile espresse in film che riproducono, citano, copiano opere e tendenze in voga nel circuito internazionale. Due sole eccezioni, opposte ma in buona misura complementari Theo Angelopoulos e Stavros Tornes. Il primo è troppo noto perché si debba tornare a parlarne, il secondo costituisce, invece, un caso particolarmente interessante.

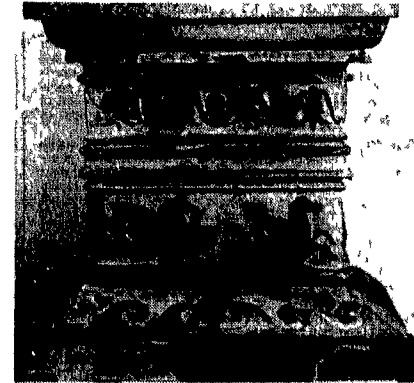


Un'inquadratura del film greco «Formiche rosse»

Stavros Tornes predilige un cinema poverissimo, ricco di invenzioni e parafraze, spettacolarmente inesistente, ma culturalmente affascinante. Quasi sempre i suoi film sono favole intessute di allucinazioni surrealistiche, tecnicamente «sporche» e poeticamente commoventi. Questo sino a Un airone per la Germania, portato a termine pochi giorni or sono e che costituisce una vera e propria svolta nel lavoro di questo autore.

Un segnalato di crisi di questa cinematografia, sono anche segnalati dal fatto che l'ultimo festival del cinema ellenico (tenutosi a Salonicco qualche tempo fa) non annovera tra i titoli il film di Tornes escluso dalla selezione in quanto «sgardito» alle organizzazioni sindacali di settore che non ignorano a questo regista di non rispettare i «miti di troupe» Pretesa davvero singolare rivolta come è a un cineasta che vive francescana-

mente realizzando film dal costo bassissimo (mai più di 100 milioni di lire). Se Angelopoulos e Tornes rappresentano le tendenze più significative del cinema ellenico non va dimenticato che qui operano anche altri autori dotati di ottime qualità professionali che purtroppo si limitano a fare banali imitazioni di Blade Runner o di Stalker (Pattuglia mattinale di Nikos Nikolaidis), patite copie della «commedia all'italiana» (Tutto visto tutto vissuto di Nicos Perakis), insopportabili pasticcetti «alla francese» (Ponoch di Nicos Vergitis. Una città millenaria di Takis Papayannis), fastidiose copia-



Un altare a forma di pozzo esposto alla mostra bolognese

MAURIZIO GUANDALINI

BOLOGNA Dopo la mostra Spina e l'Etruria Padana (1960) e l'Arie e la Civiltà Romana nell'Italia settentrionale (1964) la Biennale promossa dall'Ente bolognese manifestazioni artistiche propongono un tema di eccezionale interesse per la storia della civiltà antica la formazione della città. La rassegna, aperta nelle sale del Museo civico o archeologico di Bologna, intitolata La formazione della città in Emilia Romagna attraverso le scoperte degli ultimi vent'anni offre un quadro inedito dei secoli tra il inizio del VII e l'inizio del V a. C., che viene

L'Emilia in cerca delle città perdute della definitiva affermazione del sistema politico ed economico etrusco nella Valle Padana ed in Emilia Romagna in particolare un sistema urbano e sullo sfruttamento agricolo di un vasto territorio. Le ricerche sulla nascita della città - come spiega bene Giovanna Bernardi Montanari nella prefazione al catalogo La formazione della città in Emilia Romagna (Nuova Alfa editoriale, L. 30.000) - affrontano problemi complessi che, partendo dalle indagini sulle risorse e dalla viabilità, affrontano lo studio di tutte le forme

della e artisti dell'Asia occidentale. Sono fenomeni tipici del popolo etrusco e che abbiamo incontrato anche in mostre precedenti, come Gli Etruschi a nord del Po lo scorso anno a Mantova. Er trambe le rassegne mantovana e bolognese si muovono con un solo fine noto. Gli stessi Etruschi, arrivati in Italia, costituirono tre confederazioni, ciascuna con dodici città, includendo in quella Padana (distrutta poi dai Galli nel quarto secolo), territori quali Spina, Mantua, Padova, Adria e altre ancora. Ma, accanto alle tre confederazioni si sviluppa l'importazione e, poi, mo-

schità periferica», che comprende anche grandi regioni, come la Lombardia, il Lazio, la Campania e l'Umbria. Ed è proprio questo il fenomeno che si sta studiando oggi a Bologna aggiungendo così quel tassello che mancava al corpus «Progetto Etruschi». L'intera esposizione, che presenta un numero ampissimo di materiali provenienti da musei di tutto il mondo, si avvale di un qualificatissimo comitato scientifico. I materiali bolognesi in mostra vanno dagli altari monumentali onerati di via Fondazza ai bronzetti del santuario di Villa Cassarna, dai

rennimenti degli scavi recenti avvenuti nella città, ai corredi di tombe databili tra il VII e il V secolo. Nel VII secolo si assiste alla dialettica tra l'emergente Felsina, che si avvia a divenire il capoluogo dell'Etruria padana, e il territorio, dove ancora prevalgono gruppi aristocratici, le cui ricche sepolture sono state ritrovate a Casalecchio e San Biagio in contrasto con Felsina, le tombe principesche di Verucchio mostrano una realtà diversa, non ancora urbanizzata. La potenza dei capi di questa comunità appare dagli splendidi rinvenimenti di armi di guerra, gioielli, ceramiche e, cosa

assai rara, oggetti in legno e tessuti, tutti riccamente decorati. Dal VI secolo altri centri urbani si vanno formando, sull'esempio di Felsina, in primo luogo a Marzabotto, e poi a Spina, il porto dell'Etruria Padana scoperto solo negli anni 50 a causa delle trasformazioni geomorfologiche avvenute lungo il secolo. Particolare angolare una testa di fanciullo, unico reperto greco nel territorio etrusco a nord dell'Appennino. La mostra rimarrà aperta fino al 24 gennaio 1988, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Lunedì chiuso.

RAIUNO and RADUE program listings for January 8th, 1988, including shows like UNOMATTINA, TQ1 MATTINA, and various news and sports programs.

RAITRE program listings for January 8th, 1988, including shows like DBE - MERIDIANA, JEANS 2, and various news and sports programs.

TELEVISIONE program listings for January 8th, 1988, including shows like I FORTI DI FORTE CORAGGIO, IL FIGLIOL PRIGIÒ, and various news and sports programs.

SCEGLI IL TUO FILM section listing various movies available for rental, such as 'NEL FANTASTICO MONDO DI OZ', 'TESORO MIO', and 'IL CONSOLE ONORARIO'.